Süddeutsche Zeitung
MÜNCHNER NEUESTE NACHRICHTEN AUS POLITIK, KULTUR, WIRTSCHAFT UND SPORT

02.10.2025

MINACCIA DI BOMBA ALL'OKTOBERFEST

Al mattino presto, una casa nel quartiere Lerchenau di Monaco va a fuoco, il sospettato muore e viene trovata una lettera minatoria. La città di Monaco fa chiudere il Wiesn, finché non si scopre che non sono stati trovati esplosivi.

Di René Hofmann

Lerchenau è un tranquillo quartiere residenziale nella zona nord di Monaco. Il paesaggio è caratterizzato da condomini con tetti spioventi e numerosi giardini ben curati. Le strade hanno nomi come Irisstrasse, Waldmeisterstrasse, Glockenblumenstrasse. Fino a questo mercoledì nessuno avrebbe mai immaginato che proprio da qui potesse provenire un pericolo per il simbolo più famoso della città, la più grande festa popolare del mondo, il Wiesn. Eppure è proprio quello che è successo. Mercoledì alle 4:42 è arrivata una chiamata di emergenza. Gli abitanti del quartiere avevano sentito rumori simili a esplosioni o spari e avevano visto delle fiamme. Sono intervenuti i vigili del fuoco e numerose forze di polizia. Una casa unifamiliare era in fiamme e, nelle vicinanze, diversi veicoli. Quando le fiamme divampano contemporaneamente in luoghi così vicini tra loro, per le forze di intervento è sempre un segnale che potrebbe trattarsi di qualcosa di più di un semplice incidente.

Ciò che la polizia e i vigili del fuoco hanno gradualmente reso noto mercoledì mattina lascia intuire che i sospetti devono essersi rapidamente confermati. All'interno e nei pressi della casa sono state trovate due persone gravemente ferite. Durante il tentativo di spegnere l'edificio in fiamme sono state rinvenute delle bombe, motivo per cui è stato necessario l'intervento delle forze speciali. Esplosivi piazzati intenzionalmente in un idilliaco scenario familiare: si è così raggiunta una dimensione che la maggior parte delle persone nella capitale dello stato conosce solo dalla serie televisiva “Tatort”.

Ma c'è di più. Un altro ferito grave è stato trovato a poche centinaia di metri di distanza, al Lerchenauer See, un parco acquatico artificiale costruito alla fine degli anni '60 su un'area precedentemente utilizzata per l'estrazione di ghiaia. L'uomo è morto poco dopo. È considerato dalla polizia il principale sospettato. Nel corso di una lite familiare, avrebbe appiccato intenzionalmente il fuoco alla casa. Ma la sua voglia di distruzione andava ben oltre la sfera privata. “Si stanno esaminando possibili collegamenti con altri luoghi di Monaco, tra cui anche la Theresienwiese”: ciò che la polizia di Monaco ha comunicato alla popolazione alle 9.30 con parole formulate con la massima cautela tramite il proprio canale Whatsapp, era già stato diffuso poco prima nel municipio. Lì, in Marienplatz, il consiglio comunale si era riunito per una seduta plenaria regolarmente programmata. L'ordine del giorno prevedeva anche questioni di sicurezza relative all'Oktoberfest: come proteggere meglio la festa dal sovraffollamento? Ma questo è stato presto dimenticato di fronte alla minaccia di un attentato dinamitardo contro l'area della festa, proveniente da qualcuno che evidentemente possiede le conoscenze per metterla in atto e che ha appena dimostrato in modo terrificante di essere pronto a tutto: si trattava di una situazione eccezionale che richiedeva una reazione immediata.

La festa, di cui Monaco è così orgogliosa e alla quale invita tutto il mondo a partecipare, non potrà aprire prima delle 17:00 di quel giorno, ha spiegato il sindaco Dieter Reiter (SPD) al consiglio comunale. L'Oktoberfest non è un evento privato. È organizzato dalla città, che ha la responsabilità di garantire che si svolga in modo sicuro. Quando il sindaco apre il primo barile, esclama ad alta voce: “A una Wiesn pacifica!” E negli ultimi tempi questo è avvenuto spesso, fortunatamente. Il 26 settembre 1980, una bomba artigianale di un estremista di destra ha fatto a pezzi 13 persone e ferito più di 220 all'ingresso principale. Da allora ci sono stati gli attentati della rete terroristica islamista l'11 settembre 2001 a New York. C'è stato l'attentato con nove morti al centro commerciale Olympia di Monaco, l'attentato dinamitardo islamista ad Ansbach, l'attacco con coltello e ascia di un rifugiato minorenne afghano su un treno regionale vicino a Würzburg – tutto nel 2016.

L'Oktoberfest è stata più volte considerata un possibile obiettivo di attacchi. Tuttavia, non si è verificato alcun attentato di questo tipo, forse anche perché la festa si è attrezzata. È stata eretta una recinzione intorno all'area della festa, prima provvisoria, poi massiccia. Sono state vietate le borse di grandi dimensioni e sono stati rafforzati i controlli. Dallo scorso anno, la sicurezza controlla a campione con metal detector agli ingressi il rispetto del divieto di portare coltelli. Le misure di sicurezza aggiunte negli ultimi anni hanno contribuito anche mercoledì a contrastare il potenziale pericolo. Grazie alla recinzione che separa chiaramente l'interno dall'esterno e agli ingressi sorvegliati, è stato più facile per le autorità sgomberare l'area della festa. Grazie all'impianto di amplificazione è stato possibile informare coloro che volevano entrare nell'area della festa all'orario di apertura regolare delle dieci del mattino sui motivi per cui ciò non era possibile. La Wiesn è rimasta deserta. Una festa popolare senza gente. Locandieri, camerieri e giostrai hanno dovuto lasciare la Theresienwiese, mentre le forze speciali hanno fatto il loro ingresso. Una scena marziale e spettrale, che però si è svolta in una calma sorprendente: nessuna lamentela, nessun piagnisteo. Molti di coloro che erano venuti da lontano per festeggiare si sono semplicemente spostati altrove: all'Augustinerkeller, all'Hofbräuhaus. Non è così facile fermare la Wiesn a Monaco, è stata semplicemente trasferita altrove.

Nel frattempo, il live ticker permetteva di seguire l'insolita situazione. Ore 9.10: la polizia comunica che “è scomparsa un'altra persona, che non rappresenta alcun pericolo”. Ore 11.04: scatta l'allarme dell'app NINA dell'Ufficio federale per la protezione della popolazione e l'assistenza in caso di catastrofi. Ore 12.55: Ci sono segnalazioni che la casa nella contea di Starnberg, dove avrebbe vissuto il sospettato, è stata presa d'assalto dalle forze dell'ordine. Ore 13:33: La polizia comunica che “non lontano dalla scena del crimine è stato trovato un oggetto sospetto, che deve ancora essere chiarito”. Ore 13:38: La polizia comunica che l'affermazione dell'Antifa di essere responsabile degli incendi è solo un tentativo di approfittare della situazione: “Non ci

sono indicazioni che sussista un pericolo in altri luoghi di Monaco". 14:48 Viene creato un portale di upload; chiunque abbia foto o video della Lerchenau è invitato a caricarli lì.

Verso le 15:15 è chiaro: la polizia non ha trovato nulla di sospetto nell'area della festa. L'apertura dell'Oktoberfest è quindi nelle mani dell'organizzatore, ovvero della città. Quest'ultima non impiega molto a prendere una decisione. Verso le 15:40 il sindaco Dieter Reiter (SPD) comunica tramite Instagram: "La polizia mi ha appena informato che, dal loro punto di vista, è sicuro proseguire con la Wiesn. Pertanto, l'area della festa riaprirà a tutti i visitatori a partire dalle 17:30". L'Oktoberfest 2025 entrerà così nella storia come un evento speciale. Uno a cui manca mezza giornata. Ciò che questo significa per le persone direttamente coinvolte può essere misurato dai dati raccolti regolarmente dall'ufficio economico della città.

La festa dura dai 16 ai 18 giorni, a seconda del giorno della settimana in cui cade il Giorno dell'Unità Tedesca. In questo periodo, alla Theresienwiese si registra un fatturato di centinaia di milioni di euro. Ogni minuto è quindi prezioso. Questo mercoledì è rimasto solo lo spavento. Ma le sue ripercussioni potrebbero durare a lungo. La minaccia di un attentato dinamitardo ha dimostrato quanto velocemente il cielo della Baviera possa oscurarsi. Quanto sia enorme il compito di proteggere in modo completo una festa che attira più di sei milioni di persone. E quali problemi sarebbero sorti se il pericolo si fosse presentato in un altro momento: sarebbe stato difficile allontanare rapidamente dalla Theresienwiese centinaia di migliaia di persone in vena di festeggiamenti. C'è molto da riflettere su questo mercoledì, che a Monaco è iniziato con molta foschia, ma nel pomeriggio il sole è tornato a splendere sulla città.

L'Oktoberfest quest'anno si conclude con una tripletta speciale: festività, sabato, domenica. Normalmente questo è garanzia di affollamento nell'area della Wiesn.

Quando Monaco ha trattenuto il fiato

Una casa in fiamme, auto incendiate, un uomo gravemente ferito sul lago che muore poco dopo e una lettera minatoria riferita alla Wiesn: Mercoledì Monaco è in stato di allerta. La mattina presto, una casa nel nord di Monaco è in fiamme. Poche ore dopo, la città di Monaco ha chiuso l'Oktoberfest. Ecco come si è svolta la giornata:

4:42 La polizia riceve una chiamata di emergenza: i residenti nel quartiere settentrionale di Lerchenau vedono fiamme e sentono rumori simili a esplosioni o spari.

4:51 I primi poliziotti e vigili del fuoco arrivano sul posto e trovano una casa unifamiliare in fiamme, vicino all'incrocio tra Lerchenauer Straße e Glockenblumenstraße. Nelle immediate vicinanze bruciano due auto e un furgone.

Verso le 5:00

Una ragazza di 21 anni viene salvata dal primo piano con una scala. Una donna di 81 anni viene recuperata dall'edificio: si era nascosta davanti alla casa con una ferita da arma da fuoco. Dei fili tesi indicano la presenza di bombe trappola. Pertanto, le forze di intervento iniziano a evacuare le abitazioni in un raggio di 200 metri. Arrivano gli artificieri della polizia criminale regionale. Finché non è chiaro quali pericoli minacciano le forze di intervento, queste non possono avvicinarsi alla casa in fiamme.

Tra le 5 e le 6 Un elicottero della polizia sorvola il quartiere e segue un sospetto fino al lago Lerchenauer See. Lì l'uomo si è tolto la vita, riferirà la polizia in prima serata.

7:08 I treni della linea 1 della S-Bahn non fermano a Feldmoching e Fasanerie. Numerose linee di autobus vengono soppresse o deviate.

7:46 Poco prima dell'inizio delle lezioni, la polizia comunica che la scuola media Toni-Pfülf, situata a circa un chilometro in linea d'aria dal luogo del delitto, rimane chiusa.

8:22 La polizia informa che è stata trovata una persona ferita “che potrebbe essere collegata agli eventi”. Il ferito è stato scoperto al lago Lerchenauer See, a meno di un quarto d'ora a piedi dall'edificio in fiamme.

8:49 Sul sito web indymedia.org viene pubblicata una presunta lettera dell'Antifa. La polizia verifica un possibile collegamento. Alcune informazioni in essa contenute sono palesemente inesatte. In seguito la lettera viene smascherata come opera di imitatori.

Ore 9.10 La polizia comunica che la persona ferita è deceduta. Un'altra persona è dispersa, “ma non rappresenta alcun pericolo”.

Ore 9.18 Nell'edificio in fiamme sono state trovate bombe trappola, che saranno disinnescate dagli artificieri, secondo quanto riportato sul canale Whatsapp della polizia di Monaco.

Verso le 9:30 Il sindaco Dieter Reiter (SPD) entra nell'assemblea plenaria del consiglio comunale e informa che c'è una “minaccia verificata di attentato dinamitardo” contro l'Oktoberfest, collegata alle esplosioni avvenute in mattinata a Lerchenau. L'area della festa rimane chiusa almeno fino alle 17.

Alle 9.45, dagli altoparlanti dell'area della festa viene diffuso un annuncio che invita a lasciare il luogo. A quel punto sono già presenti fornitori, camerieri e giostrai. La polizia inizia a perlustrare la Theresienwiese.

Alle 10.10, un autobus della polizia arriva all'ingresso est. Poliziotti in borghese spingono indietro le persone in attesa. Uno di loro grida: “Sgomberate la piazza! Non è uno scherzo! Niente foto, niente video!” La voce dall'altoparlante sul luogo diventa più decisa: “La Wiesn rimarrà chiusa fino alle 17. Vi preghiamo di lasciare immediatamente il luogo.”

10:36 I camerieri e gli spettacolisti continuano a lasciare la Theresienwiese in gruppi. Da un altoparlante si sente in tedesco e in inglese: “A causa di un allarme bomba, l'Oktoberfest rimarrà chiuso fino alle 17:00”.

Verso le 11:00 Il sindaco Dieter Reiter informa su Instagram perché il Wiesn rimarrà chiuso per il momento e che la polizia sta facendo tutto il possibile per perquisire completamente l'area entro le 17:00. “Se così non fosse, vi informerò nuovamente e l'Oktoberfest non aprirà affatto oggi”, afferma Reiter. “Mi dispiace, non c'è altra scelta, la sicurezza viene prima di tutto”.

Ore 11:04 Viene emesso un allarme per “pericolo estremo” per tutta Monaco tramite il sistema CellBroadcast del governo federale a tutti gli smartphone in grado di riceverlo. L'autore è il centro di controllo integrato di Monaco. Contemporaneamente scattano anche le app di allerta Katwarn e Nina. Il fatto che i sistemi di allerta abbiano dato l'allarme così tardi è stato spiegato in seguito da un portavoce dei vigili del fuoco di Monaco di Baviera, secondo cui in così poco tempo era difficile valutare la gravità della situazione, quindi si è deciso di dare l'allarme.

11:50 I vigili del fuoco professionisti riferiscono sulla piattaforma X che le bombe scoppiate nell'edificio sono attualmente disinnescate dagli esperti.

Tra le 12:00 e le 12:30 Una squadra speciale fa irruzione in una casa a Starnberg, dove viveva il sospettato. Si tratterebbe di un artigiano.

12:32 La polizia conferma di ritenere che la persona trovata morta sul lago Lerchenauer See sia il sospettato, riferisce la dpa. “Al momento non possiamo ancora avvicinarci perché abbiamo bisogno delle forze speciali competenti per la disattivazione”.

Ore 13:30 Un portavoce della polizia riferisce che i cani antibomba presenti al Theresienwiese riceveranno rinforzi da tutta la Baviera. Inoltre, allo stato attuale delle cose, non si presume che vi sia alcun pericolo al di fuori di Lerchenau e Theresienwiese.

13:32 Nei pressi della scena del crimine viene rinvenuto un oggetto sospetto, “che deve ancora essere esaminato”, secondo quanto riferito dalla polizia. I vicini vengono nuovamente messi in sicurezza. Il sospetto: potrebbe trattarsi di un altro ordigno esplosivo.

14:30 La polizia rende noti i dettagli del fatto, avvenuto in mattinata all'interno di una famiglia. La vittima, il presunto autore del reato, è un uomo di 57 anni di Starnberg. Le due donne ferite sono la madre e la figlia del sospettato. Un'altra persona è ancora dispersa. Anche il padre del sospettato viveva nella casa.

15:00 La perquisizione dell'area dell'Oktoberfest con quasi 30 cani antiesplosivo è ancora in corso, ma fino al pomeriggio non è stato trovato “nulla di sospetto”. Non è ancora chiaro se l'Oktoberfest potrà aprire tra due ore.

15:36 Gli operatori delle giostre e delle bancarelle ricevono un SMS: oggi possono aprire. Anche i primi camerieri tornano al Theresienwiese. E il sindaco Dieter Reiter dà il via libera su Instagram: “La polizia mi ha appena informato che, dal loro punto di vista, è sicuro che l'Oktoberfest continui”.

17:05 In una conferenza stampa, la polizia fornisce ulteriori dettagli, tra cui il fatto che le riprese effettuate dai droni hanno mostrato un corpo senza vita all'interno dell'edificio distrutto a Lerchenau. Si presume che si tratti del padre scomparso del sospettato, il proprietario dell'edificio di 90 anni. La polizia ritiene che il movente sia una lite familiare, motivo per cui il 57enne avrebbe piazzato delle bombe nell'edificio e gli avrebbe dato fuoco, lasciando anche una lettera con minacce contro l'Oktoberfest.

17:30 Con sette ore e mezza di ritardo, il Wiesn apre i battenti. E come se nulla fosse successo, la gente corre verso i tendoni alla ricerca dei posti migliori.